

Pavia, che aveva carcerato per eresia certo Miliavacca, l'Inquisizione romana si fece mandare gli atti del processo e in conseguenza addì 18 ottobre 1568 comandò all'inquisitore di Pavia di assolvere e di dimettere dalla prigionia il carcerato.<sup>1</sup> Ed all'ingiusto inquisitore fu significato che i cardinali inquisitori s'erano altamente meravigliati del processo, che i testimoni non erano credibili, le loro deposizioni erano leggiere e non potevano dimostrare l'inculpazione d'eresia; che nel modo con cui furono interrogati, vennero insinuate ai testi certe risposte.<sup>2</sup> Cercano poi i cardinali dell'Inquisizione di scaricare la maggior parte della colpa dei subordinati di Fra Pietro,<sup>3</sup> ma anche costui dovette lasciare il suo posto.<sup>4</sup>

Gli studenti tedeschi all'università di Padova, ch'erano in gran parte protestanti, vi stavano in generale indisturbati fino a che non suscitassero il malumore del popolo col comportarsi in modo provocante nelle chiese o col farsi beffe di usi cattolici.<sup>5</sup> Avvenne un'eccezione sotto Pio V allorquando nel 1570 fu tratto dinanzi l'Inquisizione il maestro tedesco Weydecker, che fu rilasciato solo dopo l'abiura del protestantesimo.<sup>6</sup> A Padova si eluse la emissione della professione tridentina, resa da Pio IV condizione previa per l'ottenimento della dignità dottorale, mediante il conferimento dei gradi accademici senza pubblica solennità da parte dei cosiddetti conti palatini,<sup>7</sup> un diritto che Pio V tolse per quanto fu in lui a detti conti.<sup>8</sup>

<sup>1</sup> Il decreto (del cardinal Rebiba) è stampato presso ETTORE ROTA in *Bollett. della Soc. Pavese di storia patria* VII (1907), 27-29.

<sup>2</sup> «Questi signori miei sono restati molto scandolezzati di detto processo, e gli è parso che si sia dato a' testimoni esaminati più fede di quello che conveniva, attenta maximamente la qualità loro e detti suoi, e l'interessi ch'havavano con il Miliavacca; oltrache, la maggior parte delle cose che dicono sono frivole et anco non pertinenti alla heresia, et in quella che potevano toccarla, poco verisimili; sono stati interrogati di mal modo et con interrogatori suggestivi; et il mettere prigione quel testimonio et fare alli altri precetti penale pecuniarii in simil caso non è stato laudato, et in somma non s'è proceduto con quella saldezza e gravità che conviene a tanto tribunale». Non sia pure il Miliavacca il miglior uomo del mondo, l'Inquisizione però deve limitarsi a inquisire per eresia e per quei delitti, che mettono in odore d'eresia. *Bollett. Pavese* loc. cit. 27 s.

<sup>3</sup> *Ibid.* 28.

<sup>4</sup> *Ibid.* Del resto anche altrimenti sono state sollevate contro di lui le più gravi accuse per abuso d'ufficio (*ibid.* 23 ss.).

<sup>5</sup> BAGIO BRUNI in *Atti del R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti* 7 Serie, V (1893/94), 1015-1033. Dal 1550 al 1599 s'inscrissero a Padova 5083 studenti tedeschi di diritto e 977 di filosofia (*artisti*); *ibid.* 1036.

<sup>6</sup> Cfr. A. LUSCHIN VON EBENGREUTH in *Zeitschrift für allgem. Geschichte* III (1886) 815-817.

<sup>7</sup> BRUNI loc. cit. 1030 ss. Anche degli studenti di Pisa si racconta nel 1567 che prendono villanamente in dilleggio la religione cattolica (CANTÙ, *Eretici* II, 437).

<sup>8</sup> Vedi nota 1 a pagina seguente.